

# Fuga e inseguimento ad alta velocità nel Sandanielese

In quattro su un'utilitaria non rispettano l'alt dei carabinieri I militari poi trovano l'auto abbandonata e la sequestrano

## MAJANO

### Borghi e frazioni a Majano in... canta

Ha l'obiettivo di raccogliere fondi a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto l'appuntamento con "Majano In...canta", l'evento in programma oggi (alle 20.30) all'Auditorium di Majano. A cimentarsi nell'ormai celebre esibizione canora saranno i rappresentanti dei comitati di frazione, quartieri e borghi della città. L'accompagnamento sarà curato da Daniela Pios e Andrea Osana. La serata, per partecipare alla quale è richiesta la prenotazione, sarà presentata da Alessandra Dittaro e Erica Viezzi. Le prenotazioni sono possibili esclusivamente all'ufficio segreteria del Comune. (a.c.)

di Anna Casasola  
SAN DANIELE

Pomeriggio movimentato quello di ieri a San Daniele. Intorno alle 16.30 un'utilitaria della Opel non si è fermata all'alt intimato da una pattuglia di carabinieri della Compagnia di Udine che stava effettuando la consueta attività di controllo tra Codroipo e San Daniele.

La pattuglia si è lanciata all'inseguimento. L'Opel ha proseguito la sua corsa verso nord. In territorio di San Daniele l'Opel sulla quale pare viaggiasse più di una persona oltre al guidatore (un testimone ha parlato di quattro individui) ha lasciato la regionale 463 e si è immessa su via Kennedy. A quell'ora il traffico era sostenuto e molti hanno notato quello che stava succedendo: a San Daniele nei pressi di via Kennedy infatti c'è la scuola dell'infanzia dalla quale i piccoli escono poco dopo le 16, ma anche il Parco giochi città di Altirch,

particolarmente affollato visto la bella giornata di sole. Fortunatamente nella folle corsa ad altissima velocità in pieno giorno non sono rimaste coinvolte altre vetture che a quell'ora percorrevano le strade della cittadina collinare. I malviventi a bordo dell'utilitaria hanno fatto perdere le proprie tracce. I carabinieri hanno continuato le ricerche e poco dopo aver perso il contatto visivo con l'auto sono riusciti a ritrovarla abbandonata in una strada sterrata nelle campagne tra San Daniele e Majano. Ovviamente nessuna traccia dei malviventi che se l'erano già data a gambe. Dall'auto comunque potrebbero emergere importanti elementi per risalire all'identità di chi ha messo a rischio l'incolumità di tanti automobilisti.

Un fatto straordinario per San Daniele quello avvenuto ieri. Sulle strade che attraversano San Daniele inseguimenti si erano già verificati, ma sempre



Sono entrati in azione i carabinieri della Compagnia di Udine

nelle ore notturne: l'ultimo in ordine di tempo agli inizi di agosto quando alcuni malviventi, scoperti mentre tentavano di forzare l'ingresso del supermercato Dpù in via Cesare Battisti, si erano dati alla fuga. In quel caso i ladri avevano utilizzato una Ford Fiesta e come successo ieri avevano abbandonato l'auto a Martignacco:

in quel caso però prima di abbandonarla l'avevano data alle fiamme. Molto probabilmente chi ieri non ha voluto fermarsi per farsi identificare dagli uomini dell'Arma non ha avuto tempo di appiccare il fuoco per cancellare ogni traccia. Al momento non si sa se l'auto fosse stata rubata.

## RAGOGNA

### Prova del cuoco vittoria e ritiro per Negretto e Marchetti

#### RAGOGNA

Avavano chiesto via social di non essere votati da casa perché impossibile per loro far fronte al doppio appuntamento settimanale deciso dalla produzione. Ma l'appello non è bastato e anche ieri, alla sfida del Camparile della Prova del Cuoco, Alessandra Negretto e Manuel Marchetti della Casa Rossa ai Colli hanno trionfato, aggiudicandosi contro avversari delle Marche l'8ª vittoria consecutiva.

Dopo aver festeggiato, però, la coppia friulana ha comunicato in diretta la propria decisione di ritirarsi: «di fronte alla decisione Rai di fare due dirette alla settimana ci troviamo in seria difficoltà», hanno spiegato con dispiacere. «La voglia di continuare è tanta, ma è diventato davvero molto impegnativo e, sinceramente, ci sentiamo in dovere di dedicarci maggiormente ai nostri ospiti».

Quello di ieri, per le due superstar della cucina nostrana, è stato però solo un arrivederci agli studi di Cinecittà in quanto le 8 vittorie consecutive gli hanno garantito un posto alle finali di maggio. Spettacolare è stato definito il piatto proposto, a base di trancetti di trota salmoneata di San Daniele. (a.c.)

## TRICESIMO

### Si è spento a 83 anni l'ex assessore Del Fabro

La comunità tricesimana piange la scomparsa di Francesco Del Fabro, imprenditore e amministratore comunale dal '65 al '75, i cui funerali si terranno oggi alle 10 nella chiesa di Adornano. L'ex assessore si è spento a 83 anni circondato dall'affetto della moglie Rita, dei figli Antonella e Davide e dei nipoti.



Francesco Del Fabro era conosciuto da tutti come Checo Mitri, soprannome legato alla sua discendenza da una storica famiglia di agricoltori, i Mitri di Adornano.

Giovanissimo intraprese la vita politica, prima come consigliere e poi come assessore, fino ad assumere nel 1975 la carica di presidente dell'Ente comunale di Assistenza, che in quel periodo si occupava della gestione della casa di riposo Nobili De Pilosio. Ha seguito in prima persona la fase dell'emergenza post terremoto della struttura, prodigandosi per trovare una sistemazione agli ospiti, che fece trasferire in Veneto. Del Fabro è stato anche un imprenditore distintosi nel mondo del legno: nel 1988, per quanto fatto per la comunità, era stato insignito del premio "Merit Furlan". In segno di rispetto il consiglio comunale, giovedì scorso, ha osservato un minuto di silenzio in suo ricordo. (l.l.)

## IN BREVE

### Al teatro Garzoni c'è Pirandello

■ Fine settimana ricca di appuntamenti al teatro Garzoni. L'associazione culturale La Compagnia dei Guitti propone per questa sera, alle 20.30, "La favola del figlio cambiato" di Luigi Pirandello, in una rielaborazione di Michele Modesto Casarin. Domani sera, invece, la Compagnia teatrale NDESCENZE presenta alle 20.45 la commedia "Politicamente Scorretto", regia di Arianna Romano. (l.l.)

### Laboratorio per bimbi con i cantastorie

■ La cantastorie Angelica Pellarini propone un laboratorio di fiabe rivolto a ragazzi, in programma oggi (16.30) al centro civico comunale. Ad aiutarli in questo viaggio ci sarà la cantastorie e arteterapeuta Angelica, diplomata a La voce delle fiabe, la prima scuola per cantastorie fondata da Piera Giacconi. (l.l.)

### All'auditorium in scena l'ambiente

■ La stagione teatrale del gruppo "L'Improbabile Compagnia" di Martignacco prenderà il via oggi con lo spettacolo per ragazzi "Gli improbabili 5 e la fantastica eredità", in scena all'auditorium Riedo Puppo di Monuzzo alle 20.45. La recita è ispirata al tema dell'amore per l'ambiente e vuole proporre agli spettatori un messaggio positivo. (a.f.)

## BUJA

# L'antenna della discordia fermata dalla magistratura

di Piero Cargnelutti

BUJA

Avviano i lavori per una nuova antenna nel parco della Rimembranza di Monte, ma interviene la magistratura.

La questione fa riferimento a fatti avvenuti alcuni mesi fa, ma emersi solo nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, svoltasi giovedì sera. A togliere il coperchio sulla vicenda è stato il consigliere comunale Maurizio Giacomini, presentando un'interpellanza che il gruppo Vivere Buja aveva depositato già lo scorso 25 gennaio, ma che è stata affrontata soltanto ora in sede consiliare. «Abbiamo saputo», ha spiegato Giacomini, «che a Monte, sul traliccio posizionato nel parco della Rimembranza erano in corso dei lavori per la sistemazione di una nuova antenna, che tuttavia pare abbiano interessato delle ex postazioni militari in cui venivano posizionate le munizioni. Tale intervento sta creando allarmismi ed è contestato dai cittadini, poiché si tratta di un'area dal valore paesaggistico e storico che potrebbe essere compromessa da quel tipo di lavori».

Nella sua interpellanza, l'opposizione ha chiesto al sindaco in che modo si sia monitorato quell'intervento, quali vantaggi esso porterà alla cittadina e se non vi era una postazione alternativa. «Quei lavori», ha risposto il sindaco Stefano Bergagna, «sono già stati interrotti verso la fine dell'anno scorso,



Il traliccio con i ripetitori di telefonia mobile a Monte di Buja

dopo che il sottoscritto ha emesso una ordinanza. Attualmente, tutto è stato sospeso ed è in corso un procedimento giudiziario perché pare siano state contrastate le norme in materia. Della cosa si è interessata anche la Sovrintendenza».

Di fronte alle richieste della minoranza che chiedeva come si sia potuta verificare una simile situazione, il sindaco ha spiegato che «era stata presentata una certificazione di inizio attività (Scia), non potevamo sapere che si sarebbe arrivati a quel punto. Ad ogni modo, ora la situazione è sotto controllo e vi è un procedimento giudiziario contro l'impresa che ha avviato l'intervento».

Sul nome dell'impresa e sulla finalità di quell'antenna ri-

chiesti dalle stesse opposizioni, il sindaco Bergagna non ha voluto rispondere richiamando il segreto istruttorio che in qualità di rappresentante istituzionale è tenuto a rispettare. L'intervento oggetto di discussione in consiglio comunale, è stato realizzato accanto al traliccio posto nel parco della Rimembranza dedicato ai Caduti di tutte le guerre, sul colle di San Sebastiano nella località di Monte. Accanto a quel traliccio è posizionata una stazione della Wind. Quella di Monte è una delle località più suggestive dal punto di vista ambientale e naturalistico di Buja dove è ubicato il celebre museo della medaglia e dove viene organizzata ogni anno la nota Fieste di Primavera.

## MARTIGNACCO

### Scivola sul tetto: salvato dai pompieri



■ Un ottantenne ieri era salito sul tetto della sua abitazione di Martignacco per sistemare i pannelli solari e, all'improvviso, è scivolato, facendosi male a una gamba. È stato soccorso dai vigili del fuoco e riportato a terra con l'aiuto di una barella e dell'autoscala.

# Addio a "Titi", staffetta partigiana scrisse una pagina della Resistenza

Caterina Marzona, originaria di Treppo Piccolo, aveva 90 anni: portò gli ordini ai comandi della Osoppo Il fratello Cesare (Apo): era una donna coraggiosa. Paola Del Din: mise in salvo le carte di Berghinz

di Alessandra Ceschia  
TREPPICO GRANDE

La staffetta partigiana "Titi" Marzona non c'è più. Se n'è andata all'età di 90 anni. E con lei è scomparso un pezzo di storia della Resistenza friulana.

Era poco più che una bambina quando inforcava la sua bicicletta per portare gli ordini ai comandi partigiani disseminati in tutto l'arco collinare, dove erano dislocati i vari reparti della Osoppo.

Caterina Marzona, morta a Torino dove risiedeva da tanti anni, era nata nella frazione di Treppo Piccolo dove il padre Nicola, un notaio udinese, possedeva una villa. Lo spirito della Resistenza si fece largo precocemente in casa Marzona. Entrambi i fratelli si aggregarono alle formazioni della Osoppo che operavano nel Friuli Collinare e in montagna. Cesare - attuale presidente dell'Apo - fu reclutato dai partigiani della Brigata Osoppo per la quale militò fino a quando fu catturato, condannato a morte e salvato grazie all'intervento dell'avvocato Nigam. Carlo fece Giancarlo che, nell'agosto 1944, fu catturato e fucilato dai tedeschi al bivvio Morena di Tricesimo. Caterina, nata nel 1926, era la più piccola. Ben presto si ritagliò un ruolo non meno importante nell'ambito di una famiglia che divenne riferimento per tutta la Resistenza osopiana della zona e che si era organizzata attorno alla figura di don Ascanio De Luca.

"Titi", questo il suo nome di battaglia, assieme ad altre ragazze, assunse il delicato compito di staffetta partigiana. Erano queste le ragazze che in bicicletta partivano da Treppo o da Moruzzo e andavano nella Val Tramontina e nella Val d'Arzino dove erano dislocati i vari reparti della Osoppo.

"Titi era una bella figliola, molto garbata - ricorda Paola Del Din, medaglia d'oro al Valor militare - fu lei a mettere in salvo le carte di Giobatta Berghinz, arrestato e torturato nel luglio 1944 dai tedeschi, che non riuscirono a estorcergli alcuna informazione, quindi fucilato e bruciato alla Risiera di



Caterina (Titi), assieme ai fratelli Cesare e Giancarlo Marzona

San Sabba a Trieste. Era più giovane di me, conservo un caro ricordo di lei».

Caterina nel dopoguerra sposò Sergio Levi, nipote del famoso linguista Graziadio Isaia Ascoli e manager prima nell'Eni con Enrico Mattei e poi in altre importanti aziende.

Dopo il matrimonio si stabilì a Torino ed ebbe tre figli Alessandro, Andrea e Alvise.

Rimasta vedova da alcuni anni, Caterina Marzona finché ha potuto, è tornata spesso in Friuli per soggiornare nell'antica casa dei Marzona a Treppo. Questi ritorni erano l'occasione

per ricordare i momenti vissuti da giovani protagonisti in quegli anni difficili.

«Ricordo lei e la nostra cara amica Pia Tacoli, correre in bicicletta, piene di vita e di coraggio sulle strade della Val Tramontina e della Val d'Arzino per il collegamento fra le fur-

mazioni osopane e i Ciri della pianura - è il commosso ricordo del fratello Cesare. Verso queste ragazze di allora abbiamo un grande debito per ciò che hanno fatto, per quello che hanno rappresentato e soprattutto per gli ideali che hanno vissuto: un grande amore per la libertà che si aggiunge a quello per la famiglia e per la patria».

Gli ultimi anni per "Titi" sono stati difficili a causa delle sue condizioni di salute, che si sono fatte sempre più precarie, ma mai sbiadì il ricordo di quella stagione in cui tanti giovani uomini e donne non esitarono a sacrificare la propria vita per un ideale. «Il contributo che queste giovani hanno dato alla Resistenza è stato spesso sottovalutato - commenta il vicepresidente dell'Apo Roberto Volpatti - Figure come Caterina Marzona, Cecilia Degnanti e Paola Del Din, che al tempo erano appena liceali, sono state importanti». Caterina Marzona sarà tumulata nel cimitero ebraico di Venezia accanto al marito.

## Comino: «Ecco ciò che non va a Tricesimo»

TRICESIMO

Claudio Comino, in lizza per la poltrona da sindaco per Altra Direzione, prosegue gli incontri con cittadini e istituzioni per verificare le necessità della comunità tricesimana. Dopo la casa di riposo, Comino ha incontrato la direttrice dell'Istituto comprensivo e le referenti del servizio di assistenza sociale. «La palestra della scuola primaria e un'aula sono inagibili a causa di alcune infiltrazioni d'acqua - attacca Comino - in pessimo stato anche gli spogliatoi della palestra della scuola secondaria dove sono stati riscontrati problemi anche all'impianto di riscaldamento. Alcuni lavori di recupero sono stati realizzati negli ultimi anni risolvendo i problemi di acqua piovana nelle scuole medie e la messa a norma dell'impianto elettrico». Al di là della necessità di interventi strutturali Comino denuncia anche un'altra problematica: «Nella scuola primaria ci sono una decina di insegnanti di sostegno che faticano a rispondere alle necessità di tutti i ragazzi. Inoltre alle medie si è ancorato tre anni fa un progetto proposto dal consiglio direttivo dei genitori che prevedeva la collaborazione volontaria di mamme e papà per svolgere lavori di piccola manutenzione che potessero essere d'aiuto alla scuola».

## «Costi e burocrazia: devo chiudere l'edicola»

Verzegnis: lo sfogo di Abi, nipote di Renzo Tondo, costretto ad abbassare le serrande a causa della crisi



Abhinav Tondo

di Gino Grillo  
VERZEGNIS

«Lavorare in montagna deve essere veramente difficile, se non ce la fa neppure il nipote di Renzo Tondo». A Chiusaforte, di fronte al municipio da alcune settimane è chiusa l'edicola - tabacchino di Abhinav Tondo, conosciuto come Abi. Figlio di Giovanni e nipote dell'ex governatore, il 29enne Abi aveva aperto il negozio - dove vendeva pure prodotti gastronomici locali - nel maggio del 2016, un'avventura che si è conclusa a febbraio di quest'anno. «Ora sono disoccupato - racconta Abi - Prima lavoravo nell'impresa edile di mio padre, ma la

crisi non ci dava futuro». Così ha deciso di provare a riaprire il negozietto di Verzegnis.

«La sfida si è conclusa negativamente, non sono riuscito in questi otto mesi a ottenere uno stipendio accettabile. Sono contento però di non aver lasciato conti in sospeso: ho pagato tutte le spese». A indurlo a mollare il fatto che la gente del posto non ha dato le risposte che si aspettava. «Una comunità di un migliaio di persone dovrebbe sostenere i piccoli esercizi commerciali del paese, ma così non è». Abi si dice deluso anche dal mancato apporto del Comune. «Si sono interessati a me quando mi hanno chiesto di iniziare questa av-

ventura, ma poi mi sono sentito abbandonato a me stesso». Abi è cosciente che una amministrazione comunale non può erogare contributi al commercio.

«Non è questo che chiedo, ma mi pare necessaria una promozione per tenere aperti i piccoli esercizi commerciali, non solo del mio, tutti quanti operano in montagna. Se non si interviene queste piccole attività commerciali sono destinate a chiudersi».

«Il problema non è solo quello delle spese per l'affitto, ma la burocrazia. Quando si ha a che fare con lo Stato, tramite il Monopoli per vedere tabacchi non è ammissibile che non si

tenga conto del fatto che un piccolo esercizio in queste zone non è un negozio che opera in città. Bisogna differenziare le incombenze».

Riguardo all'editoria, Abi ricorda che nonostante gli venissero addebitate spese per il trasporto dei giornali sino all'edicola, «per bilanciare questa somma dovevo lavorare metà mese». Doveva andare a prendere i giornali a Tolmezzo. «Non mi pesava, abito in Betanica, ma alla fine è un onere in più» ammette. «Al momento sono disoccupato. L'impresa di mio padre sta chiudendo, ma non dispero di trovare quanto prima una nuova occupazione».

RIVE D'ARCANO

## Nel "comune in rosa" la popolazione femminile cresce

RIVE D'ARCANO

Scorrendo i dati anagrafici di Rive D'Arcano si nota che è un Comune "rosa" come dice il sindaco Cristina D'Angelo in quanto a fronte di 1.246 donne ci sono 1.198 uomini. La differenza si può osservare anche nei dati del 2016, le bambine sono 8 e 5 i maschietti. In aumento i cittadini residenti nel Comune, dopo qualche anno di calo. Dal consuntivo demografico si rileva che al 31 dicembre 2016, la popolazione è aumentata di 20 unità, passando da 2.444 (al 31 dicembre 2015) a 2.464 abitanti distribuiti in 1.079 nuclei familiari. «Nello

specifico - spiega il sindaco - si tratta di un trend positivo, in quanto, analizzando ulteriormente i dati si nota che tra i nuovi arrivi si registrano soprattutto coppie giovani, under 30 e under 40. In particolare, molte coppie con figli in età scolare scelgono il nostro comune perché apprezzano l'offerta scolastica, le agevolazioni, i servizi (pulmino, mensa) per le famiglie».

La popolazione straniera registra un aumento di 5 unità. «I flussi migratori si sono modificati negli ultimi anni - continua il sindaco - e molti stranieri provengono da altri comuni o si stabiliscono per un per-

do a svolgere un'attività di assistenza domiciliare agli anziani. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania che con 59 residenti. Seguono la Repubblica di Serbia (19 unità), la Nigeria (9 unità) la Bosnia Erzegovina (8 unità), il Marocco (7 unità), l'Ucraina (6 unità) e l'India (3 unità). Sono inoltre residenti persone che provengono da Austria, Croazia, Germania, Lussemburgo, Moldova, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica Dominicana, Senegal, Slovenia, Togo e Tunisia le cui rappresentanze si attestano sul una o due unità per Paese di provenienza. (m.c.)



Cristina D'Angelo

## Manuel e Alessandra star alla "Prova del cuoco"

RAGOGNA

Gnocchi di pane realizzati con ricottina e latte, conditi con cipolla rosa della Val Cosa stufata e accompagnati con uovo mimosa e Pitina della Val Tramontina saltata nel burro. Così lo chef Manuel Marchetti con la sua titolare Alessandra Negretto hanno inanellato l'ennesima vittoria alla gara del Campanile della Prova del cuoco di Antonella Clerici. «Non ci ferma più nessuno», aveva profetizzato Alessandra la scorsa settimana, incredula per la nuova vittoria. Ed è proprio così: anche ieri gli sfidanti provenienti dalla Valle D'Ar-

osta nulla hanno potuto contro la compagine friulana che ha vinto con il 62% delle preferenze. L'avventura sugli schermi di Raiuno del cuoco nato ad Osoppo è naturalizzato a San Daniele e della titolare della Casa rossa ai Colli di Ragogna prosegue. E ancora una volta i due protagonisti, come prima cosa, anche attraverso i social, hanno voluto dedicare la vittoria ai propri sostenitori: fondamentale per spuntarla nella sfida all'ultimo fornello è il televoto. E anche ieri non c'è dubbio: i friulani si sono fatti sentire e hanno contribuito al nuovo successo di Manuel e Alessandra. (a.c.)

# La biblioteca Guarneriana affascina anche gli americani

Dal 14 giugno a San Daniele la Summer School di filologia latina medievale. Tra gli universitari partecipanti ci sono alcuni giovani della Ohio State University

di Anna Casasola  
▶ SAN DANIELE

Dall'Ohio per studiare i preziosi tesori della biblioteca Guarneriana. Si rinnova, dal 14 al 21 giugno, l'appuntamento con la Summer school di filologia latina medievale, la settimana di approfondimento organizzata dall'antica biblioteca sandanielese in collaborazione con le Università di Udine e di Trieste e con la Ohio State University. E

proprio dall'Ohio arriveranno 4 dei 12 studenti ai quali è riservata l'iniziativa. «L'ambizione», spiega la direttrice della biblioteca, Elisa Nervi, «è far diventare questa esperienza un appuntamento fisso della nostra attività. Il contesto prestigioso della Guarneriana e la collaborazione con gli atenei regionali, oltre che con quello statunitense della Ohio State University, possono permetterci di realizzare una proposta culturale stimolante per gli specialisti, un arricchimento nella conoscenza del patrimonio guarneriano e anche una proposta di altissima qualità per un pubblico curioso».

Le attività sono pensate per un numero ristretto di studenti (12) e avverranno sotto il coordinamento della biblioteca Guarneriana e dei referenti dei dipartimenti universitari. A coordinare la settimana di studi Elisa Nervi e Angelo Floramo, per la Civica biblioteca Guarneriana, Laura Pani, per il dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale dell'università di Udine, Lucio Cristante, per il dipartimento di studi umanistici dell'università di Trieste, non-

ché il professor Frank Coulson per il Department of Classics della Ohio State University. Il docente americano è particolarmente noto per essere esponente del Center for Epigraphical and Palaeographical Studies Columbus. «Il nome "Summer School", aggiunge l'assessore alla cultura Consuelo Zanini, «è una sorta di omaggio che facciamo al professor Coulson, uno dei massimi esponenti della materia. Studi che si inseriscono nel generale obiettivo dell'amministrazione di valorizzare il patrimonio antico della biblioteca, allargando sempre di più la possibilità di servizi provenienti da tutto il mondo di studiare i nostri manoscritti».

Gli incontri di lavoro si svolgeranno tra il 14 giugno e il 21 giugno 2017, nella sede della biblioteca Guarneriana. La lingua ufficiale sarà l'inglese, anche se sono previste traduzioni. Due le tipologie: lezioni monografiche, rivolte agli studenti iscritti alla Summer School e aperte anche al pubblico, ma anche attività di studio sui manoscritti per gli studenti iscritti alla Summer School.

## Cartucce esaurite parte a San Daniele il nuovo servizio

Nuovo servizio raccolta rifiuti per recupero cartucce esaurite delle utenze domestiche. È quello avviato agli inizi di maggio da A&T 2000 spa, società che gestisce il servizio di raccolta rifiuti, che ha deciso di ampliare la gamma di servizi alle famiglie con la raccolta differenziata per il recupero delle cartucce di stampante esaurite. Il servizio, secondo quanto riferito dall'amministrazione comunale, è riservato alle utenze domestiche, è gratuito ed è stato attivato nel centro di raccolta di via Midenà. Il centro è aperto il sabato dalle 10 alle 12; il martedì, giovedì e sabato dalle 14 alle 16 nel periodo da ottobre a marzo e dalle 15 alle 18 da aprile a settembre. (a.c.)



Visitatori alla biblioteca Guarneriana di San Daniele

## FAGAGNA

### L'arte in mostra alla festa di mezza estate

Sono aperte le iscrizioni per la mostra di pittura e d'arte varia nel verde in programma il prossimo 30 luglio a Fagagna nell'ambito della festa di mezza estate. La manifestazione, quest'anno alla quarta edizione con il titolo "Colori e forme nel Cjastinar", si tiene a Fagagna nell'omonimo parco. La precedente edizione ha visto in rassegna opere pittoriche e d'arte varia di oltre cinquanta

artisti provenienti dalla regione, dal Veneto, da Austria e Slovenia. L'esposizione delle opere è libera e non implica nessun concorso, questa è la volontà dell'associazione Volontari del Friuli Venezia Giulia, soggetto organizzatore. Una mostra, dunque, che non vede concorrenti in gara, ma che vuole essere una grande vetrina espositiva in mezzo alla natura, dove ogni artista può colorare

l'ambiente del parco del Cjastinar dando libertà ai propri colori in un enorme prato verde dove i colori dei quadri, come fiori tingevano un angolo suggestivo riempiendolo di millenità. La mostra sarà un'occasione per far conoscere artisti affermati (e non) al grande pubblico che invaderà il parco nelle giornate clou in quella grande kermesse che è la festa di mezza estate, manifestazione il programma dal 28 al 30 luglio. (a.c.)

## COLLOREDO

### Colorèt in Fieste il menù punta su gamberi e lumache

▶ COLLOREDO

Ritorna sul piazzale del castello la kermesse enogastronomica Colorèt in Fieste, manifestazione organizzata dalla Pro loco con il supporto del Comune. Il taglio del nastro è previsto per le 18 di venerdì 2 giugno e la festa proseguirà fino a domenica 4 giugno. Tanti gli intrattenimenti in programma, compreso un megascherma per seguire la finale di Champions tra Juve e Real Madrid. La Pro loco sta definendo il menù degustazione con protagonisti i gamberi di fiume e le lumache. Durante la kermesse sarà presentato anche il progetto cicloturistico "Collinbici". (l.l.)

## I tombini diventano opere d'arte

Diciassette artisti hanno dipinto i pozzetti che saranno "nascosti" tra le vie di Tricesimo



Organizzatori e artisti con le loro opere d'arte

▶ TRICESIMO

Diciassette tombini, dipinti da 17 artisti locali e altrettanti luoghi della città in cui verranno esposti con lo scopo di avvicinare tricesimani e non solo alle bellezze del territorio e sensibilizzarli su altrettanti obiettivi di sviluppo sostenibile.

Con questo intento l'associazione XXX Miglio, in collaborazione con l'amministrazione comunale e la Pro loco, ha chiesto aiuto al Centro Friulano di Arti Plastiche, diretto dall'architetto Michele Gortan che sta promuovendo metodi alternativi per presentare le opere al pubblico tramite l'Agenda 2030. Un progetto nato

a San Daniele, esposto a Cividale del Friuli, fino a settembre a Tricesimo (poi coinvolgerà anche Remanzacco).

Il progetto ha come scopo principale la rivalutazione, non solo urbanistica ma anche ambientale, del territorio. I pozzetti utilizzati sarebbero stati infatti buttati. Così facendo riprendono vita, sotto un'altra forma, decisamente più artistica: rigenerati, pronti a incuriosire turisti, cittadini e passanti. I tombini saranno visibili in diversi luoghi della città, quasi a creare un percorso guidato che farà il suo esordio sabato prossimo con una guida speciale con partenza alle 10.30 sulla piazza del munici-

pio. L'ideatore dell'iniziativa è Michele Gortan.

Le opere saranno visibili, ad esempio, nei locali "Al Glicine", al "Belvedere" e Miculan, nella profumeria Cristina, nei negozi Vedette, Diamante Boutique e Zampa. Per scovare gli altri, invece, i cittadini dovranno giocare a una speciale "caccia al tesoro" tra le vie più belle di Tricesimo. Le opere saranno visibili per tutta l'estate e i commercianti organizzeranno delle serate a tema alla presenza degli autori, con rinfresco e laboratori per bambini organizzati dal sodalizio GoUnesco.

L'associazione XXX Miglio sta anche valutando l'opportunità di creare un'iniziativa legata all'aspetto commerciale con sconti e promozioni da attuare in città a chi sceglie di partecipare al tour delle opere d'arte, rigorosamente esposte in libertà. (l.l.)

## RAGOGNA

### Prova del cuoco, la Casa Rossa è in finale

▶ RAGOGNA

Conto alla rovescia per la finalissima della rubrica Il Campanile, del celebre format Rai "La Prova del Cuoco" e nella sfida all'ultimo manicaretto, in programma mercoledì 31 maggio (alle 12), ci sarà anche l'agriturismo Casa Rossa ai Colli di Ragogna. A scendere in campo lo chef Manuel Marchetti e la titolare dell'azienda Alessandra Negretto. La tensione è alle stelle a Ragogna e la Pro loco è già al lavoro per sostenere i propri beniamini, cercando di coinvolgere più persone possibile a sostegno della squadra friulana. «Ragogna è con voi» è l'appello lanciato



Manuel e Alessandra in trasmissione

to dalla Pro loco che, nell'invitare a sostenere gli amici della Casa Rossa, illustra le modalità del televoto: da telefono fisso si può chiamare l'894222 e digitare il codice 2, da telefono mobile è possibile inviare un sms al numero 478478, scrivendo 2. (a.c.)

Una finale meritissima per Manuel e Alessandra, che dopo otto vittorie consecutive (un record per la trasmissione di Antonella Clerici) hanno rinunciato per l'eccessivo impegno richiesto dalla trasmissione. La rinuncia non ha però compromesso l'accesso in finale, ormai scontato. Ad ogni appuntamento la coppia della Casa Rossa ha trionfato proponendo sempre e solitamente specialità made in Friuli, contribuendo così a promuovere le bontà della propria terra. «Mercoledì prossimo», scrive Manuel sul suo profilo Facebook, «avremo bisogno dell'aiuto di tutti voi per realizzare il nostro sogno». (a.c.)

COLLOREDO di M.A. Comune di Colloredo di M.A. Segueci su facebook Pro loco Colloredo di M.A.

**Colorèt in feste**

Colloredo di M.A. 2-3-4 Giugno 2017

Venite a scoprire i sapori del territorio

Degustazione Chiocciola, Frico con patate, Porchetta, Lasagnetta alle erbe, Gamberi di Fiume di Caporizzacco.

VENERDI 2 GIUGNO ore 21.00

Aia Ovest del Castello Mode in the Castle - Sfilata di moda e spettacolo - e molto ancora... il programma dettagliato sul sito [www.procolloredodima.it](http://www.procolloredodima.it)

# Su boschi e aree urbane è allarme processionaria

Numerosi i nidi nel parco Prealpi Giulie, in Valcanale, Canal del Ferro e in collina Ersa e Aas3 lanciano l'allarme: molti avvistamenti fra scolaresche e residenti

di **Alessandra Ceschia**  
di UDINE

Le prime segnalazioni sono già arrivate dai boschi nel Parco delle Prealpi Giulie, il primo ad essersi attivato per fronteggiare l'allarme processionaria. In Valcanale, Canal del Ferro e Val Resia il problema sta per farsi sentire. In realtà, la presenza delle larve che infestano i pini, ma non disdegnano i cedri, è stata documentata anche nelle aree urbane della fascia collinare e dell'hinterland udinese, fino a Tavagnacco.

È l'Ersa, assieme all'Azienda per l'assistenza sanitaria 3 del Friuli Alto, Collinare e Medio, a lanciare l'allarme, poiché sull'uomo il contatto con i peli urticanti della processionaria può causare dermatite, congiuntivite o irritazione delle vie respiratorie, a seconda delle aree di contatto. Ancora maggiori i pericoli per i cani che possono essere attratti dalle larve, avvicinandole con il muso e riportando lesioni molto gravi, fino alla necrosi della lingua. «Il periodo di presenza delle processionarie di larve che scendono dai nidi per inter-

## COME PROTEGGERSI



### Provoca dermatiti, irritazioni e congiuntiviti

I peli urticanti della processionaria si separano facilmente dalla larva che li porta sul dorso. Dato che terminano con minuscoli ganci, questi peli si attaccano facilmente alla pelle e alle mucose, causando un'orticaria provocata dal rilascio di istamina. Chi avesse ripetuti contatti con la processionaria può presentare reazioni sempre più gravi ad ogni nuovo contatto. In caso di contatto con la pelle si manifestano lesioni cutanee eritemato-vescicolose localizzate spesso al volto e al collo accompagnate da prurito. Lavare la

pelle abbondantemente con acqua e sapone. Spazzolare energicamente i capelli, se necessario. Lavare ogni vestito, maneggiandolo con i guanti, e scegliere la temperatura più alta possibile per il lavaggio. In caso di congiuntivite gli occhi devono essere risciacquati abbondantemente per eliminare eventuali peli urticanti. Chi dovesse presentare, oltre a sintomi localizzati, problemi generalizzati, quali per esempio un'eruzione cutanea grave, malessere o vomito, difficoltà respiratorie dovrà essere portato in un ospedale.

rarsi è proprio questo» segnala Andrea Iob, responsabile della Struttura di Medicina preventiva nella comunità. Di norma, infatti, si muovono nell'arco di un paio di settimane, fra la metà di marzo e quella di maggio, non appena la temperatura supera i 14 o 15 gradi.

«Scolaresche ed escursionisti lo scorso anno sono incauta-

mente venuti a contatto con le larve e hanno dovuto far ricorso a cure mediche a causa di irritazioni, reazioni infiammatorie, problemi respiratori o agli occhi - commenta Iob - Poiché i bozzoli sono facilmente individuabili sugli alberi, è bene tenersi a debita distanza, evitare di sdraiarsi a terra o di appoggiarsi ai tronchi e tenere al guinzaglio i

cani». Non vi sono problemi significativi per le piante, precisa Iris Bernardinelli, responsabile della Struttura del Servizio fitosanitario all'Ersa. «I pini sono in grado di sopravvivere - assicura - e se vengono defogliati completamente, l'anno successivo sviluppano nei nuovi aghi sostanze fungicidi. Il freddo di questo in-



Le larve della processionaria che infestano i pini

verno può aver influito sul numero di larve, ma si tratta di insetti abituati a resistere anche a basse temperature. Quest'anno, infatti, i nidi sono presenti anche nelle aree urbane - precisa - dopo essersi cibati durante l'inverno degli aghi di pino o di qualche cedro atlantico o deodara in contesto urbano, nelle giornate soleggiate le larve comin-

ciano a scendere lungo il fusto degli alberi. I nidi possono essere eliminati durante l'inverno, ma se non si è provveduto per tempo ed esistono problemi di sicurezza è possibile utilizzare dei dispositivi a collare dotati di sacchetti o bottiglie che si collocano intorno ai fusti per catturare le larve.

## A Gemona si studia la fatica muscolare

di GEMONA

La fatica muscolare al centro degli studi, per migliorare le prestazioni degli atleti, ma anche per prevenzione di malattie a anziani e persone obese. È obiettivo di un progetto che sarà portato avanti dagli studenti del corso di laurea in scienze motorie come previsto da una convenzione avviata fra il Comune di Gemona e il dipartimento di scienze mediche e biologiche dell'Università di Udine. Il progetto vedrà coinvolti gli studenti nella raccolta di dati utili a comprendere i possibili limiti alla fatica dei soggetti interessati, a cominciare dagli atleti che spes-

so passano nel centro pedemontano in occasione degli eventi organizzati nell'ambito del progetto Sportland. «Gli studi - spiega Stefano Lazer, coordinatore del corso universitario - sono finalizzati a comprendere i limiti umani di fronte allo sforzo. A volte, sono anche dovuti a abitudini o problematiche che sono anche superabili se note: questo tipo di conoscenze saranno utili sia per gli atleti interessati a raggiungere determinati risultati ma anche per le fasce deboli: non sempre gli anziani non riescono a effettuare un certo sforzo solo per i limiti di età, ma possono esserci problemi risolvibili». (p.c.)

## San Vito di Fagagna star del riciclo

Il comune raggiunge l'87,3% della differenziata, seguito da Dignano all'83,7%

di **Maristella Cescutti**  
di SAN VITO DI FAGAGNA

Dignano con il suo 83,7% di raccolta differenziata, Coseano con il 79,83, San Vito di Fagagna (comune virtuoso) con l'87,3, Rive d'Arcano con il 77,91 si attestano tra i primi Comuni di A&T 2000 che si distinguono a livello nazionale sia per le elevate percentuali di raccolta differenziata che per le basse e bassissime produzioni pro capite di secco residuo.

Tale eccellenza è stata riconosciuta nell'ambito dell'ultima edizione del premio nazionale Comuni Ricicloni, iniziativa di Legambiente con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che ha premiato ben 28 Comuni serviti da A&T 2000 (tutti al di sotto dei 75 kg per abitante all'anno di produzione di rifiuto residuo e con percentuali di raccolta differenziata superiori al 65%).

Un riconoscimento speciale è andato al Comune di San Vito di Fagagna, primo classificato in regione tra i Comuni sotto i 10.000 abitanti in virtù di una produzione pro capite di secco residuo di soli 38,7 kg all'anno.

L'impianto di selezione di Rive d'Arcano rappresenta un tassello fondamentale dell'intera gestione del ciclo dei rifiuti improntata ai principi dell'economia circolare che punta alla massima valorizzazione dei materiali presenti nei rifiuti attraverso la raccolta differenziata controllata e alla minimizzazione della frazione non riciclabile, il cosiddetto secco residuo, che trova la sua destinazione principale negli inceneritori.

L'impianto di compostaggio con recupero energetico recentemente avviato da A&T 2000 a Pannella di Codroipo completa, inoltre, l'offerta impiantistica poiché è in grado di procurare discrete quantità di compost di qualità a partire dalla frazione organica di rifiuti raccolta presso le case.



Cassonetti per la differenziata

## SAN DANIELE

### Volontari a caccia di rifiuti: riempito un container e mezzo

di **Anna Casasola**  
di SAN DANIELE

Anche una portiera di una macchina e un aspirapolvere completo di tutti gli accessori tra i rifiuti rinvenuti domenica con la giornata ecologica. Oltre 160 i sandanielesi che hanno preso parte alla giornata dedicata alla pulizia del territorio comunale e che per tutta la mattina, armati di guanti e sacchetti, hanno setacciato le vie della città e alcune zone di campagna. La giornata è iniziata con un minuto di silenzio in ricordo di Valter Fabbro, sandanielese di 72 anni scomparso nei giorni scorsi, dopo una

lunga malattia. Fabbro era molto attivo nel volontariato: da anni era il magazziniere della locale sezione della Protezione civile. Cittadini e componenti delle associazioni si sono dati appuntamento nei diversi punti di ritrovo della città e per tutta la mattinata hanno pulito strade e campi.

I rifiuti più piccoli sono stati messi nei sacchetti a loro disposizione, quelli più ingombranti sono stati fotografati e segnalati agli operai del Comune che hanno provveduto alla loro raccolta. Tra questi, oltre allo sportello di un'auto e all'aspirapolvere, anche molti pneumatici, copertoni, batte-

rie d'auto, radiatori, parti in cartongesso, sanitari e un parafrangente di un mezzo pesante. È stato riempito un container e mezzo di rifiuti. «Rispetto agli anni scorsi - spiega l'assessore comunale all'ambiente Carlo Toppazzini - la quantità di rifiuti rinvenuta è stata inferiore, a dimostrazione del maggior rispetto per l'ambiente che si sta diffondendo tra la gente. Importante la partecipazione dei sandanielesi al quale va il mio ringraziamento per la bella e costruttiva giornata appena trascorsa». Le aree in cui sono stati raccolti più rifiuti sono state come sempre quelle più lontane dai centri abitati.



Un container pieno di rifiuti

## Alessandra e Manuel in vetta alla "Prova del cuoco"

di RAGOGNA

Il Friuli travolge il Trentino. Inarrestabili Alessandra Negretto e Manuel Marchetti che ieri hanno nuovamente trionfato nella sfida del Campanile della Prova del Cuoco. Lo chef Marchetti ha giocato l'asso del piatto tipico rivisitato e ha stupito tutti con i "blecs con ortiche al sugo d'oca al vino ucelui con verdure primaverili". E i riflettori si sono accesi sul vino friulano, il passito in botte, liquoroso, rosato intenso portato dalle cantine di Valeriano. Anche ieri per lo chef e la sua titolare una gioia inconfondibile: «Siamo grati alla gente di Ragogna - ha detto Marchetti -

ai friulani e non che in questo lungo percorso ci hanno sostenuto. Per noi è un grandissimo onore rappresentare la nostra terra». La sfida del campanile, per problemi interni alla produzione Rai, si fermerà per una settimana e tornerà martedì 28 quando a sfidare la coppia della Casa Rossa sarà la Toscana. «Ci hanno chiesto nuove proposte in termini di ricette - ha spiegato Marchetti - : quasi certamente proporrò qualche prodotto della laguna di Grado, qualche piatto con gli asparagi e gli uricon». Intanto grazie alla visibilità ottenuta sugli schermi di Rai uno alla Casa Rossa c'è stata un'impennata nelle prenotazioni. (a.c.)



La ex sede della Inserco a Martignacco, in via Lungolavia

## Non ci fu distrazione, assolto il manager

MARTIGNACCO

Assolto perché il fatto non sussiste. Per Arrigo Osso, 54 anni, l'ex manager della Inserco di Martignacco, residente a Trieste, ieri il tribunale di Udine in composizione collegiale (presidente Angelica Di Silvestre con a latere Mauro Qualizza e Luca Carboni) ha di fatto sancito la fine di un incubo. L'imprendito-

re, che nel 2009 aveva patteggiato 16 mesi di reclusione, per chiudere il processo che lo aveva investito in qualità di amministratore unico (dal 1995 al 2008) della Inserco spa di Martignacco (era stato accusato insieme ad altri tre manager di un giro di fatture false per circa 3 milioni di euro di operazioni inesistenti, al solo fine di frodare il Fisco) a seguito del falli-

mento della società - leader in Italia nell'acquisto e riqualificazione di aree urbane per la realizzazione di centri commerciali, era poi stato accusato di bancarotta fraudolenta.

Ma i fatti contestati dalla pubblica ministero Lucia Terzariol erano uguali, nel primo capo di imputazione, a quelli già contestati nel primo procedimento così il gup del tribunale di Udine, Daniele Faleschini Barnaba, stante il divieto di un secondo giudizio sul medesimo fatto aveva rinviato a giudizio Osso solo per l'altra ipotesi di bancarotta fraudolenta, relativa alla presunta distrazione di poco più di 5 mila euro. Un'ipotesi "smontata" dall'avvocato difensore Guglielmo Pelizzo tanto che ieri anche la pm Viviana Del Tedesco ha chiesto l'assoluzione. «Abbiamo dimostrato - spiega - che Osso - non ha creato alcun dissesto né ha voluto danneggiare i creditori». (c.r.)

GIORGIO PIZZOLI

# Dopo quattro generazioni chiude lo studio Mareschi

San Daniele: il notaio va in pensione, i figli hanno preso strade diverse  
I ricordi del professionista friulano: ho sempre cercato di risolvere le divisioni

di Anna Casasola

SAN DANIELE

Nelle piccole città del Friuli c'erano, ma ci sono tutt'oggi, delle figure professionali considerate delle vere e proprie istituzioni. A San Daniele una di queste è sicuramente quella del notaio Italo Mareschi. Dopo 4 generazioni a ottobre lo studio Mareschi, uno dei più antichi dell'intero Friuli Venezia Giulia, chiuderà la propria attività in quanto il dottor Mareschi ha raggiunto l'età per andare in pensione.

A iniziare la tradizione il bisnonno del dottor Mareschi, Nicolo, «Uno dei suoi figli poi - racconta il notaio vicino alla quiescenza - Lodovico Mareschi era notaio a Paluzza. Mio nonno in seguito, che non era laureato, andò a lavorare con il notaio Asquini per il quale, visto che il notaio Asquini era sordo, assolveva tutte le incombenze e svolgeva tutte le pratiche. Nel 1910 è nato mio padre, Nicolo, che dal 1939 fino al 1975 ha svolto l'attività di notaio qui a San Daniele».

Con il dottor Italo dunque si interrompe la tradizione di famiglia: i figli hanno preso strade diverse. «Michele il maggiore - racconta Mareschi - è imprenditore, i minori, Anna e Giacomo, laureatisi rispettivamente in ingegneria elettrica e in economia aziendale, lavorano nell'azienda fondata dal nonno materno e dove la loro madre Cecilia ricopre il ruolo di presidente e di amministratore delegato, la Daniele di Buttrio». Quasi quarant'anni di lavoro tutti trascorsi nella cittadina collinare quelli del notaio Mareschi che ha visto passare da vicino la storia della sua città. Originaria di Flagogna, la famiglia Mareschi era conosciuta già alla fine del 1700 come «chei dal nodâr». Ovviamente lo studio non rimarrà chiuso in



Il notaio Italo Mareschi e due documenti storici dello studio (uno dei quali del re Umberto I)



quanto a San Daniele sono previste 3 sedi notarili: la sede vacante andrà in concorso tra i notai in esercizio per 3 volte e, se non dovesse esserci nessuna manifestazione d'interesse, sarà indetto un concorso per esami. Classe 1942, una gran passione per la cucina e per la fale-

gnameria: tutti conoscono il notaio simpatico, alla mano, con la battuta sempre pronta. «Ho cominciato a lavorare nel 1977 - racconta - per cui ho vissuto la ricostruzione. In quegli anni ho sempre cercato di dare agli amministratori consigli su come "aggiare" la burocrazia. Il periodo più divertente è stato quello durante il quale ho seguito i processi di conversione delle lattarie turnarie. Durante quelle assemblee era come essere a teatro. Nei decenni ho seguito anche tante divisioni: il per me è importante risolvere le questioni facendo andare d'accordo gente». Quanto alle attività svolte sul territorio, Mareschi confessa di aver sempre seguito attività di numerosi sodalizi benefici, «al quale - confessa - ho mai chiesto un euro, nemmeno per i boilli».

RAGOGNA

## Prova del cuoco, settima vittoria «Grazie ai sostenitori friulani»



RAGOGNA

Con la settima vittoria consecutiva alla sfida del Campanile della Prova del cuoco la compagine friulana è la miglior squadra dell'edizione 2016-2017. Nessuno finora è riuscito a raggiungere un simile traguardo in termini di vittorie.

Inarrivabili lo chef Manuel Marchetti e Alessandra Negretto della Casa Rossa ai colli di Ragogna che ieri hanno battuto anche la compagine della Toscana, sconfitta con il 56% delle preferenze espresse come sempre dal pubblico da casa attraverso il televoto.

Contattati al telefono, i due friulani ancora nella capitale, hanno rivolto come sempre un caloroso "grazie" ai propri sostenitori, «come sempre splendidi» hanno affermato al culmine della felicità. Accanto alla gioia però anche un po' di stanchezza che comincia a farsi sentire: la Casa Rossa infatti è aperta dal giovedì alla domenica e da Pasqua ogni giorno escluso il lunedì. L'impegno con la competizione tra cucine regionali comincia a diventare un impegno gravoso da sostenere anche perché la sfida da questa settimana raddoppia e si disputa oltre al martedì anche il venerdì. Manuel e Ales-

sandra sono rientrati ieri sera a Ragogna ma giovedì dovranno essere di nuovo nella capitale per la diretta di venerdì.

Al di là della fatica, però, la grande soddisfazione per un risultato davvero eccezionale. Come sempre Manuel e Alessandra hanno conquistato l'esigente giuria popolare con un piatto assolutamente Made in Friuli. Protagonisti della nuova vittoria i Cjarsons di farina semi integrale con sclopit e ricotta di capra dall'azienda Capramica di Pinzano con pinoli, fondo di cipolla e crema agli asparagi verdi e una spolveratina di ricotta affumicata di capra. Insomma gli ingredienti semplici del Friuli stanno conquistando lo stivale e hanno sbaragliato avversari dal Trentino, alla Sicilia, al Lazio, all'Umbria, al Molise, alla Valle D'Aosta. Dall'alto delle 7 vittorie conquistate, la finale per i friulani è blindatissima. «Sinceramente adesso siamo un po' in crisi con la ricetta da proporre nella prossima puntata - confessano Manuel e Alessandra - Abbiamo intenzione, sempre in un'ottica di promozione delle eccellenze enogastronomiche della nostra terra di proporre un piatto in cui ci possa essere la birra artigianale friulana. Ma per adesso ci stiamo pensando». (a.c.)

MARTIGNACCO

## Appello per i voucher: servono per i "Fap"

di Maurizio Di Marco

MARTIGNACCO

Ha preso carta e penna e ha scritto al sindaco di Udine Honzell e all'assessore regionale alla sanità Telesca. Motivo? Il problema dei voucher. L'assessore alle politiche sociali del Comune di Martignacco Catia Pagnutti ha così inviato una missiva in cui chiede «con urgenza quali soluzioni si potranno porre in essere per le famiglie che attualmente hanno attivo un Fap per minori, anziani e disabili, che si avvalgono di collaboratori attraverso l'utilizzo dei voucher».

Giova ricordare, come evidenzia Pagnutti, che queste fami-

glie si trovano nella situazione di dover risolvere un problema di assistenza in meno di dieci giorni. Non possono più acquistare voucher e devono comunque necessariamente proseguire con la cura dei propri cari. «Il problema voucher - commenta Pagnutti - potrebbe mettere in ginocchio anche l'assistenza ai propri familiari e, davanti ad una emergenza di questo tipo, non è pervenuta neppure una breve comunicazione dall'Ambito attuale Uti Friuli centrale. Un tempo sarebbe stato motivo di riunione d'urgenza dell'assemblea dei sindaci per poter almeno coordinare le risposte da dare alle famiglie

che devono trovare una soluzione da sole».

Le difficoltà, secondo l'assessore, si moltiplicano e incrementano le complessità che devono affrontare le famiglie. «Togliere i voucher - continua Pagnutti - significa dare via libera al lavoro in nero e costringere i familiari, sui quali già incombe l'accudimento dei propri cari, a cercare una soluzione con una delle possibilità contrattuali incrementando così burocrazia e disagi». E l'assessore conclude: «La Regione dovrà incrementare il fondo per il Fap quanto prima almeno per dare una risposta alle nostre comunità».

REANA DEL ROJALE

## Donato un defibrillatore per la pallavolo

REANA DEL ROJALE

L'Asd Rojalese, società che gestisce l'attività pallavolistica nel Rojale, è ora dotata di un nuovo defibrillatore. Lo strumento è stato donato dalla banca locale Credifriuli. La consegna del defibrillatore è avvenuta per mano del presidente dell'Istituto bancario Luciano Sartoretti che lo ha consegnato direttamente alla presidente dell'Asd rojalese Clara Beltramini. Alla cerimonia di consegna erano presenti, oltre ai due presidenti succitati, anche il sindaco di Reana del Rojale Emiliano Canciani e il direttore della filiale di Reana

di Credifriuli Pietro Bertoni. L'attrezzatura salvavita sarà disponibile per tutti i fruitori della palestra: professionisti, dilettanti, amatori, amanti dello sport e dell'attività fisica.

«Quello di oggi - ha spiegato Luciano Sartoretti - è il ventesimo dispositivo salvavita che Credifriuli consegna alle associazioni del territorio. Lo doniamo sempre volentieri poiché lo richiedono la nostra coerenza allo statuto ma anche la nostra voglia di stare accanto ai giovani e alle tante persone che praticano lo sport».

Il sindaco Canciani ha ringraziato la Credifriuli, sempre vicina alle associazioni del ter-

ritorio. «C'è una bella collaborazione tra l'Asd Rojalese e Credifriuli - ha sottolineato la presidente dell'associazione Beltramini - e questo infatti è il secondo defibrillatore che riceviamo in dotazione dalla banca. Ciò, ci consente di ottemperare perfettamente all'obbligatorietà della legge. Da parte nostra, abbiamo già formato 25 operatori anche grazie anche al sostegno dell'amministrazione comunale ed ora ci apprestiamo ad organizzare la seconda edizione di "Sportivamente Rojale" con maggiori margini di tranquillità e sicurezza sia per noi che per le decine di atleti partecipanti». (m.d.ma)